

- Domanda la madre a Craglievic Marco:
 Oh figliuol mio Craglievic Marco,
 Perchè edifichi tu monumenti tanti?
 O ha' tu grave fallato a Dio?
- 5 O hai mal guadagnata ricchezza? —
 Dice a lei il Prilipese Marco:
 Al nome di Dio, mia vecchia madre!
 Una volta ero in terra d'Arabia,
 E per tempo andai a una cisterna
- 10 Abbeverare il mio destriero.
 Quand' i' giunsi all'acqua della cisterna,
 Ecco all'acqua dodici Arabi.
 Io volevo, madre, fuor d'ordine
 Abbeverare il mio destriero:
- 15 Non mel danno i dodici Arabi.
 Madre mia, s'attacca lite:
 Io trassi la grave clava,
 E percossi un nero Arabo:
 Io uno, me undici;
- 20 Io due, me una diecina;
 Io tre, me nove;
 Io quattro, me otto;
 Io cinque, me sette;
 Io sei, e me sei:
- 25 I sei mi vinsero,
 Legaronmi le man dietro,
 Condussermi al re Arabo:
 Il re mi getta al buio in carcere.
 I' penai per sett'anni;

(4) *Ludo*, follemente. Ingiustizia è follia: pare il detto degli Stoici.

(8) *Jednom. Semel, olim.*

(13) Prima che venga la volta mia.

(16) *Isvadimo kavgu*. Bello che la discordia si scavi fuori, quasi cosa riposta, che si poteva lasciare a suo luogo. Simile moralità, ma men forte, è nell'immagine d'attaccare. *Trovar che dire* è modo che scusa.